Anno XXIX — Mercoledì 15 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 115

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A proposito dello scioglimento della Camera

Come nel 1893, quando fu provvidamente ristabilitto il collegio uninominale, l'on. Di Rudinì si era illuso di poter fare appello al paese, così erasi in lui nuovamente suscitata la speranza che fosse giunto il momento di formarsi una Camera disposta a seguirlo.

Perciò, fino all'ultim'ora, si è ricusato di prestar fede alla decisione del Governo di consultare gli elettori.

Non ad altro miravasi, quando si raccolsero insieme i nemici dichiarati del giorno innanzi, che a contrastare la via al gabinetto Crispi per lo scioglimento dell'Assemblea elettiva.

Decretata la proroga della Sessione, i tetrarchi della minoranza si fecero dare il mandato di promuovere nel paese un movimento contro il ministero; e si disse che questo avrebbe dovuto inevitabilmente cedere le armi, per le proteste e le disapprovazioni che sarebbero venute da ogni parte della penisola.

Ciascuno dei bollenti capitani dell'opposizione, per essere fedele alla consegna cominciò infatti a tentare l'agitazione, con epistole agli elettori, con discorsi o con volgarissimi libelli, secondo il gusto e le attitudini particolari di ciascuno.

Ma quale fu la risposta che venne dalla pubblica opinione?

Dove apparvero i segni del malcontento per la sospensione dei lavori parlamentari?

In quale città si tennero comizi di riprovazione contro la condotta del governo?

Da quali associazioni politiche del regno partirono voti di biasimo?

Rimasero così isolate le voci dei quattro sommi apostoli dell'opposizione, che uno di essi dovette alla fine inveire contro il popolo italiano, perchè non si mostrava affatto disposto a commuoversi.

Ed anche l'altro giorno l'on. Ferrari, parlando ai suoi elettori di Rimini, constatava che il sentimento pubblico non erasi affatto scosso, per quanto si fosse tentato di eccitarlo e di spingerlo alle sdegnose sollevazioni contro il ministero.

In questo contegno del popolo italiano non è forse riposta la condanna di coloro che avrebbero voluto spingerlo sopra una via nella quale si ricusò di entrare?

Quale autorità, quale credito possono vantare sullo spirito pubblico della nazione quei quattro capitani della coalizione, che, a forze riunite, hanno ottenuto un risultamento negativo?

In altri tempi, quando realmente vi erano governi che minacciavano di compromettere le sorti della nazione, bastava che un partito solo si muovesse, perchè da un estremo all'altro d'Italia sorgesse tale grido di indignazione da sentire i suoi effetti immediati.

Questa volta, all'opposto, benchè si siano insieme messi all'opera, e gli agitatori per mestiere e i così detti uomini «moderati», non sono stati capaci di raccogliere in tutta la penisola una sola voce di adesione.

Indarno si cercò di insinuare fra gli italiani quegli *insani giudizi* di cui parla la relazione ministeriale.

Erano troppo alti nella coscienza e nella fiducia del paese gli uomini che si sarebbero voluti far passare come nemici della libertà e delle istituzioni parlamentari, perchè si potesse prendere sul serio la stolida accusa.

Ad un governo presieduto da chi per amore delle libertà politiche sostenne le lotte implacabili contro la tirannide, affrettando la vittoria, e affermò la sua fede nelle forme parlamentari, mezzo secolo addietro, sedendo nell'Assemblea siciliana, e che poi fu vigile e rigido custode dei diritti del Parlamento, nei trentacinque anni che passò all'Assemblea nazionale, non si poteva rivolgere l'accusa di volere offendere di proposito il libero regime senza suscitare in tutte le contrade d'Italia un movimento d'ilarità.

E da quali fervidi campioni di liberalismo, da quali amici fidi ed antichi della nostra costituzione politica venivano le imputazioni e le requisitorie!

Si professarono, tutto ad un tratto, tenerissimi custodi dello Statuto quelli che spesero la loro intera vita infischiandosene e violandolo.

Naturalmente la coscienza pubblica doveva ribellarsi a chi aveva portato nella Camera italiana le abitudini del trivio, sostituendo al dibattito delle idee le tumultuose aggressioni, i plateali insulti, le provocazioni audaci, le inique trame, ordite con la complicità di chi era chiamato dal giudice a rispondere di un delitto comune.

E come mai, nella sua rettitudine e nel suo buon senso, il popolo italiano avrebbe potuto accogliere come veritiere le lagnanze che venivano da coloro appunto i quali avevano provocato lo sfacelo del regime parlamentare? Fra gli stessi avversari del Ministero, che hanno, nel periodo della interruzione dei lavori parlamentari, esposto le proprie idee sull'andamento delle funzioni parlamentari in Italia, non mancò chi ha confessato che ormai si sono portati a Montecitorio i più detestabili metodi.

L'Ambrosoli e il Sineo, che non sono certo ministeriali, espressero, rammaricandosi, questo concetto.

Il compito, sacro e doveroso verso la patria, di provare che il male non è insito nelle istituzioni, spetta ora agli elettori italiani.

Essi hanno già mostrato, col serio contegno tenuto per quattro mesi, di avere piena fede nell'opera del governo.

Ed ora, nella scelta dei candidati, che lealmente ne accettino il programma, si faranno guidare unicamente dalla voce del bene della nazione, il quale non si può realizzare se il più delicato ufficio pubblico, quello delle funzioni legislative, non sia affidato a chi sappia esercitarlo con animo sereno e libero dalle passioni e dagli odii personali.

SCHIZZI BAVARESI

di G. B. G.

Epistolario d'uno studente

(Nostra corrispondenza)

LETTERA VI (v. V al n. 108)

Velocipedismo — Concerti e beneficenza.

Monaco di B. 12 maggio

Ritorno dalle corse velocipedistiche. Ne sono rimasto entusiasta, tanto che ho deciso di comperare una macchina a motore (pneumatici speciali imperforabili) presso la fabbrica Hildebrand e Wolfmüller per fare sessanta chilometri all'ora senza muovere le gambe. Non credere che sia per poltroneria, ma per correre col progresso. I vetturini malediscono però questo progresso, e fanno tanto d'occhi quando vedono qualche carrozza che attraversa la città senza cavalli. Il lusso della carrozza sarebbe troppo per me, ma un velocipede, puh! che cosa? Una miseria! e posso viaggiare con tutta comodità; e senza ore fisse: io amo sopratutto la libertà! — Ho pensato che sarà bene prendere una macchina a quattro ruote, perchè se con due ruote si percorrono sessanta chilometri all'ora, con quattro si potrà farne centoventi. Quando vorrò correre il doppio, attaccherò una seconda macchina; e formando un treno di biciclette a motore andrò veloce come... i telegrammi. Non so che cosa si farà poi dei cavalli! Anche le signorine li disprezzano, e corrono come indemoniate sulle biciclette. — Ma i velocipedi dovrebbero essere permessi solamente alle persone che hanno un po' di cuore. Tu penserai che il cuore c'entra qui come l'uva nella birra. Eppure, credi, io ho ragione. L'altro giorno un distratto velocipedista atterrò una povera vecchia, e invece di fermarsi per prestarle soccorso, se la diede a... ruote per paura...! Non ti pare infamia, oltre che viltà?

— Col maggio furono ripresi i concerti sul.... campanile. E' proprio così. Un pugno di musicanti, pagati col denaro lasciato da un bell'originale che andò allegramente all'altro mondo, eseguisce ogni sabato sera alle nove, e domenica mattina alle cinque, un mesto programma sulla torre di San Pietro. Del resto non si danno concerti serali in pubblico, ma soltanto nelle birrerie.

— Oggi dalle undici all'una, ho preso parte fra i cori e precisamente fra le coriste, alla prova generale del *Requiem* di Verdi. Addio Università!

— Morto un Papa, si fa l'altro in un batter d'occhio, ma quando si tratta di fare un nuovo Presidente, è un altro paio di maniche. L'Oesterreichisch-Ungarischer Hilfsverein ha avuto la fortuna di trovare un Presidente di quelli rari come le mosche bianche. Appena salito sul trono, si sentì commosso alle sventure della povera Lubiana. — «Bisogna soccorrere! Non perdiamo tempo!» — andava mormorando; ed io che bazzicava nelle sale della Società indovinai il suo pensiero: — «Bravo, signor barone! Avanti! Un concerto alle viste?» — Infatti l'egregio signor barone Leo di Tannenhain in unione all'Ambasciatore Principe di Wrede, al Console signor Bruckmann, ed altri soci, progettarono un concerto di beneficenza coi fiocchi. I concerti sono tanto frequenti in questa città, che per chiamare gente è necessario che siano addirittura tali da sbalordire. Immaginati dunque quante brighe per ottenere la regale sala dell'Odeon, e guadagnarsi il Direttore generale dei Teatri, sig. prof. Possart, i primi artisti e l'orchestra del Teatro Reale. Ma volere è potere, e mercoledì avremo per conseguenza una serata straordinaria di musica e recitazione. Ed il pubblico di Monaco che non manca mai, quando è chiamato a soccorrere il prossimo sofferente, si avrà la benedizione di tanti poveri sventurati rimasti senza tetto.

— Per un'intera settimana c'è stata una piena da non credersi all'Hofbräuhaus. Il famoso Bock di maggio ha fatto, come il solito, furore. I bicchieri scintillanti di birra, che poteva scambiarsi con Marsala, venivano vuotati in un sorso da una turba di popolo ardente di sete o di gola.

— Scusa, Ettore, se non posso più scrivere. Ti confesso che ho dovuto buttar giù queste righe al Cafè-Restaurant Maximilian, perchè in casa mia, preso a un tratto di noia, non trovavo le parole. La bella ed inespugnabile Tecla, che mi porge da due anni con tanta grazia il caffè, curiosa di spiare i miei scarabocchi, ha finito col versare un bicchierone, d'acqua purissima sulla mia lettera. Se le ultime parole nuotano in un lago, non incolpare quindi il tuo

Johann von Valvason

IN UNGHERIA

Alla Tavola dei Magnati, il cardinale primate ha difeso ieri la condotta del nunzio Agliardi.

La Tavola approvò poi con 117 voti contro 116 il passaggio alla discussione e articolata del progetto sul libero esercizio della religione rinviato dai deputati.

Secondo il *Pester Lloyd* il richiamo del nunzio Agliardi da Vienna sarebbe deciso.

IL BANCHETTO A CRISPI

Discorsi di ministri

Fino a stamane erano pervenute al comitato organizzatore di un banchetto all'on. Crispi a Roma più di 400 adesioni, di cui oltre una metà per lettera o telegramma da persone, che non si trovano a Roma.

Le adesioni mano a mano che vengono sono comunicate al ministero dell'interno.

Da fonte ministeriale si assicura che i discorsi degli on. Crispi, Sonnino e Boselli, nonchè quelli degli altri ministri non toglieranno importanza nè al discorso della Corona nè all'esposizione finanziaria, che l'on. Sonnino dovrà fare davanti alla Camera.

I membri del gabinetto si sono già intesi tra loro per un'equa distribuzione delle parti.

Anzi si afferma che il discorso della Corona sarà questa volta importantissimo, specialmente per ciò che riguarda la politica estera e coloniale e le riforme d'ordine economico e sociale.

Il discorso del ministro Morin

Ieri sera al politeama «Duca di Genova» a Spezia, ha avuto luogo un banchetto, dopo il quale il ministro della Marina, *Morin*, tenne un discorso.

L'on. ministro parlò esclusivamente di questioni riferentisi alla marina da guerra e mercantile.

Annunziò che, d'accordo con il suo collega della guerra, appena riconvocato il Parlamento presenterà un progetto di legge sul reclutamento dell'esercito e dell'armata, nel quale mi lusingo sieno state felicemente superate le difficoltà che finora hanno impedito di regolare con un solo codice gli obblighi relativi al servizio militare di terra e di mare.

In tale progetto, mediante l'istituzione generale della categoria unica, si eliminano gli inconvenienti tante volte lamentati, ai quali dà luogo attualmente, nel reclutamento marittimo, l'esistenza della seconda categoria.

Annunziò poi che presenterà pure una legge per conferire premi alla marina mercantile.

Decreti abrogati

Prima della ripresa dei lavori parlamentari, verranno pubblicati i decreti di abrogazione delle nomine di quei senatori che non furono convalidati dal Senato e che riuscissero eletti deputati.

Un soldato della legione straniera della Francia

Carlo Ugo Opitz, un tedesco, è uno soldato della lesione straniera al servizio della Francia, che doveva andare al Madagascar.

Durante la traversata del canale di Suez, s'era gettato in mare con 24 compagni, riuscendo a guadagnar terra e a mettersi in salvo.

Sabato col piroscafo lloydiano *Maria Teresa*, arrivarono a Trieste 4 dei compagni dell'Opitz, cioè Francesco

Bozzetti della vita scolastica

APPUNTI DIDATTO-PEDAGOGICI

Scolari negligenti e diligenti — Libri nuovi — Librai — Giorni d'inscrizione — Direttori e maestri — Consigli e giudizi — «Possanza» dei bidelli — Esami di riparazione — Minossi — Parenti e amici — Il «fatale» momento — Calamai, inchiostro, penne e.... sgorbi — Giudizi temerari.

— Chi è che insegna in terza, quest'anno?

— V'è il sig. B. oppure la signorina E.

— Quale mi consiglia, lei?

— Senta, secondo mio avviso, io affiderei la sua creatura al... o alla... chè è una persona molto buona e, ciò che importa, di talento.

Ma, mi hanno detto, c'è qui, come si capisce, la buona mammina, si prende il giuoco di far la pelle a qualcuno.

— O giusto! è una bogia, non dia retta; faccia a modo mio, e la si troverà contenta.

E poi, se crede, dirò io una parola... di raccomandazione.

E a suo tempo il bidello prende in disparte il maestro o la maestra per avvertirli che verrà a farsi conoscere il tale alunno, o la tale, che desidera ardentemente di *passare sotto di lei*, ed è di buona famiglia; chè l'anno scorso ha regalato al maestro, o alla maestra, a Pasqua una bella e succolenta focaccia, scortata da finissime bottiglie... *Tableau!*

Altro momento fatale e tipico della scuola è quello (parlando delle scuole di città), degli esami di riparazione. I signori docenti, compresi del terribile potere onde sono investiti, entrano nell'aula... *magna* a passo grave, serii... tanto per dimostrare l'alta loro missione; danno una terribile occhiata sui presenti, tanto per vedere se ci sono i *loro* bocciati e guardano con crudele e finta compiacenza quelli tra essi, che durante le vacanze andarono a prendere ripetizione da altri. Oh l'egoismo, l'egoismo! Insieme a quei meschini, i cui cuoricini palpitano d'emozioni diverse pensando all'ora fatale, si trovano di certo, a sostenere la prova anche i forestieri, i provinciali delle scuole private, o delle rurali; perchè, giova ricordarlo, meno poche eccezioni, gli esami tanto di riparazione quanto d'ammissione, si fanno negli stessi giorni e nelle medesime aule.

Sulla soglia della scuola, nell'atrio, fa capolino qualche parente o amico, che allunga il collo per vedere in qual posto s'è dato a sedere il suo esaminando e, con un'ultima occhiata severa, affettuosa, pietosa o inquieta e spesso anche con qualche gesto analogo, dice: *mi ti raccomando, caro*, e si ritira invocando, in cuor suo, la Provvidenza, i Santi del paradiso e.... qualche cos'altro.

Si fa l'appello e poi, tra il silenzio generale e gli sguardi languidi ed appassionati degli esaminandi, sguardi che si possono benissimo interpretare nel motto: *dateci un tema facile, ve ne scongiuriamo*; il maestro s'alza in piedi e, alla presenza di colleghi e colleghe pronunzia la fatale e tremenda parola: *scrivete*... Il silenzio diviene ognora più profondo, le destre, tremanti per l'emozione, impugnano la penna e la intingono nel calamaio, facendola sgocciolare, perchè... perchè in quel giorno le macchie d'inchiostro sembrano di cattivo augurio. E sgocciolando le penne, par che gli esaminandi pensino: Chissà, chissà mai che tema difficile! Che Domeneddio ce la mandi buona! Almeno fosse un tema che ho sciolto in questi giorni.

Tutti i salmi terminano in gloria, e anche il tema è dettato e, dopo molti sospiri e.. purtroppo, molti disinganni per quelli che credevano d'essere favoriti di un tema già svolto, gli alunni si mettono all'opera, non senza un gran dolore dei meno bravi i quali, fingendo di scrivere, non fanno che rivolgere sguardi, parole e promesse ai più intelligenti affinchè questi mantengano *la parola data*, di passar loro il compito fatto e gabbar così il povero maestro che, ignaro di tutto, pacificamente legge al tavolino.... Oh la furberia!

Però, fra tanti guai e malanni, chi si sente forte in sella è l'alunno che ha frequentato la scuola *autunnale* sotto il protettorato di qualcuno dei membri della Commissione, una scuola dove si stava parecchie ore al giorno a fare il diavolo a quattro, intanto che il maestro era fuori a *quintinare*, o sedeva al tavolo a fare la partita a briscola col collega, socio nell'impresa, fumando il sigaro o la pipa, in maniche di camicia se faceva caldo.

Nell'altro sesso, la cosa cambia d'aspetto, ma non di sostanza.... La signora maestra attende alle sue cose domestiche, e vi si fa aiutare dalle alunne riparande.

Vi sono delle scuole pubbliche, dove chi dirige fa annunciare l'esito degli esami di riparazione, nel momento stesso in cui sono compiuti; in altre invece si tengono alunni e famiglie sulla corda fino al giorno appresso, o anche di più, per annunziar poi la sentenza con grande solennità nel giorno e nell'ora stabilita.

In entrambi i casi

....«sospiri, pianti ed alti guai»

risuonano insieme alle fregatine di mani, e si mescolano alle mormorazioni espresse o brontolate sotto varie forme, che press'a poco si possono interpretare:

— Eh già, se il me fiol l'avesse tolt lezion de lu!

— Quel li che xe fiol d'un sior...; se sa ben.

— La mia tosa l'è una bestia, ma anca la so maestra però, non fa le robe giuste.... Oh che ingiustizie... oh che robe!!

Il qual ultimo giudizio è evidentemente contraddittorio...; ma quand'à mai che l'amore e l'orgoglio ferito sogliono ragionare?

(Continua)

Fleming, Paolo Richter, Enrico Oertel e Riccardo Edelmann, i quali, narrarono, che, gettatisi nel canale, avevano raggiunto felicemente la sponda, e si erano recati poi, a piedi, attraverso il deserto, a Porto Said, di dove furono inviati ad Alessandria. Il Console generale germanico di quella città pagò loro il viaggio fino a Trieste, ed ivi furono arrestati e consegnati al console germanico il quale provide per il loro rimpatrio.

Il delegato Santoro e il suo "plico„

Scrivono da Roma 13:

Ho visto il delegato Santoro non più tardi di quindici giorni sono al caffè Aragno. Aveva il solito *paletot* grigio, il cappello grigio, a nastro nero, tirato sugli occhi, e portava gli occhiali neri scuri, come un uomo che soffra di congiuntivite. Era solo, in piedi, cogitabondo, e si stuzzicava vivamente i denti con uno stecchino.

Un amico mi disse: « Ecco il famoso delegato Santoro ?

— Perchè *famoso* ?

E l'amico mi raccontò varie vicende toccate in questi anni a codesto funzionario di pubblica sicurezza; vicende che nell'ambiente dei *reporters* gli avevano data una certa notorietà, per lui non favorevole.

Al racconto dell'amico, mi risovenni di avere conosciuto anch'io codesto delegato Santoro; anzi, di avermi dovuto occupare di lui.

Quando nel 1893, fu allontanato da Roma, in seguito alle non bene chiarite operazioni della questura per la ricerca dei lanciatori di bombe, il delegato Santoro fu mandato in Romagna a Cesenatico.

Pare che egli dovesse compiere in quel territorio un servizio speciale di pubblica sicurezza, per scoprire furti, ladroneggi, compiuti in varie provincie d'Italia da un'associazione di malfattori che poteva avere qualche ramificazione nei paesi della bassa Romagna sulla spiaggia adriatica. Così lasciarono credere i superiori di lui, interrogati sulla missione Santoro da quelle parti.

Il Santoro non fece buona impressione presso quelle popolazioni; si mostrò stravagante, intollerante, aggressivo, violento; ebbe eccessi di confidenza con persone che, in buona fede, lo credettero amico, e poi, d'un tratto, se lo videro voltare contro come aspro nemico. Fatto sta che, inviato in servizio di pubblica sicurezza in un territorio assolutamente tranquillo, egli non riuscì ad altro che a compromettere seriamente la pace pubblica in un paese — come Cesenatico — dove le violenze dei funzionari sregolati e cattivi non sono facilmente subite.

Io mi trovavo in Romagna in quei giorni, e, Cesenatico facendo parte del collegio di Cesena, ch'io rappresentava feci una visita laggiù per vedere ed udire di che si trattava e ne udii delle belle.

Il delegato Santoro, presentatosi, da principio, come un agnello, a poco a poco era diventato inquietante e molesto. Invece di cercare i pretesi ladri e manutengoli, si era messo a fare della polizia politica in un paese nel quale le discordie di partito erano, si può dire, sopite; e finalmente aveva approfittato del *1 maggio 1893* per disturbare in modo sconsigliato e strano la cittadinanza tranquilla, pacifica, festante rischiando di far accadere tristi fatti, se, in confronto delle sue arie provocatrici, non avessero prevalso il buon senso ed il patriottismo di cittadini onesti ed influenti.

Le perturbazioni prodotte laggiù dal delegato Santoro furono argomento a deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale. Rimostranze ufficiali ed ufficiose furono rivolte ai superiori immediati ed a quelli più lontani del Santoro; furono prodotte proteste firmate da gran numero di cittadini e furono presentati documenti meritevoli d'attenzione. Ci volle del bello e del buono, tuttavia, per ottenere che quel funzionario pernicioso fosse allontanato di là, dove non s'è mai ben saputo che cosa fosse andato a fare in un paese, nel quale l'ordine pubblico è sempre stato tutelato a sufficienza dal maresciallo dei carabinieri, col quale il Santoro si trovò anche in conflitto.

Il giorno che io capitai a Cesenatico per fare, fin dove io poteva, opera di pacificazione, il Santoro si fece presentare a me; e, ad un certo momento, mi avvicinò con grande aria di confidenza tirandomi in disparte, e mi sussurrò all'orecchio che egli aveva avuto parte in missioni delicate, di alta fiducia, e che avrebbe potuto dirne e provarne delle belle a carico... E qui fece i nomi di due personaggi allora molto influenti nella politica che predominava in quel momento.

Io non gli badai più che tanto, avendo sempre sdegnato di tener conto di certe confidenze o denunzie determinate, in chi le fa, da ragioni d'interesse personale o per il fine d'ingraziarsi chi si teme nemico.

Egli mi sapeva oppositore aperto dei metodi di governo che prevalevano, sapeva o credeva di sapere che io lo riteneva strumento di quei metodi, ed egli cercava di denunziare a me coloro da cui dipendeva ed ai quali serviva.

Fin d'allora il delegato Santoro era roso dal verme del *plico*. Gli mancò la causa occasionale in quel momento; ma la premeditazione generica di fare il *plico* era formata nella sua mente.

Se l'avessero punito allora, per una ragione qualsiasi — e non ne sarebbero mancate — avrebbe fatto il suo *plico* allora, e sarebbe stato, dirò così, un precursore; l'ha fatto più tardi, contro Crispi, come l'avrebbe fatto allora contro Giolitti, ed ora si atteggia a martire e confessore!

IL CASTELLO DI MORUZZO*)

Con quella fine diligenza e cura che sempre distingue l'egregio compilatore nelle sue opere, testè il dottor Vincenzo Joppi ha mandato per le stampe un nuovo lavoro sul Castello di Moruzzo e suoi signori. Dal conte Gropplero il libro è dedicato alla nobile co. Lucia Codroipo - Gropplero de Troppenburg. Questa pubblicazione è fregiata di due foto-incisioni tolte da fotografie eseguite dal marchese] Paolo di Colloredo ed assai riuscite. L'una ci rappresentà una veduta del Castello presa a mezzogiorno, l'altra lo stesso Castellio visto dal campanile della pieve.

Precede una breve descrizione del Castello, che a 14 chil. da Udine verso settentrione ed a soli 258 metri sul livello del mare domina largo tratto dell'agro friulano. Di lassù si scorge il lontano Adriatico ed i colli Euganei, perduti nell'azzurro del cielo.

Segue poi la storia del Castello e de' suoi signori, dove ci appare in tutta pienezza il genio del dott. Joppi, che con pazienza indefessa penetra nei ricordi del passato, traendo dall'oscura caliggine che li avvolge nelle notizie che, spezzate e disperse come i frammenti, che ce ne parlano, nuovo pregio acquistano e nuova bellezza, raccolte così ed ordinate. Dopo averci parlato della necropoli preromana, scoperta nel 1893-94 presso Moruzzo, ci parla delle prime volte che fa capolino nei documenti il nome di questa località, cioè nel XVI secolo di poco oltre la metà di questo.

E' noto che i signori di Moruzzo erano del medesimo ceppo di quelli d'Arcano. Di questa affinità fra le due famiglie ben molti ricordi ci lasciò la storia e questi tutti appariscono trattati brillantemente nel II capitolo del lavoro. E qui conosciamo particolareggiata la storia del castello e di quelli che l'abitarono. Gli Arcano-Moruzzo vi furono fino al 1421, anno in cui Monco, ultimo di quei signori, ebbe a lasciare la vita sul patibolo secondo gli uni, od a morire in carcere secondo gli altri. La Veneta Repubblica dava in feudo a Stefano Sbruglio questo castello, facendo sì che poco dopo fosse divisa la signoria con gli Arcano, che vi avevano qualche diritto. Dopo di questi lo ebbero i Polcenigo, che lo trasmisero agli Arcoloniani. Sotto costoro il castello fu incendiato dai Turchi nel 1477, la qual cosa ci viene ricordata dal Sabellico in un poemetto in versi latini.

Rifabbricato, fu nel 1511 saccheggiato. Gli Arcoloniani ebbero ad estinguersi e il castello passò ai Codroipo e quindi ai Gropplero.

Quanto io ho accennato qui per sommi capi è con ampiezza e vastità trattato dal Joppi, il quale fa seguire una cronaca in forma di annali delle vicende relative al castello. Questa terza parte del lavoro, che ha per titolo — *Primi signori di Moruzzo* — va dall'anno 1212 al 1466.

Viene dopo un largo trattato relativamente all'amministrazione comunale e giudiziaria, con appunti storici assai importanti su Moruzzo e sulle ville di sua giurisdizione. Così pure sono qui unite diverse cifre, che ci danno idea della situazione economica del paese e dell'amministrazione giudiziaria.

Negli usi e costumi medioevali il Joppi parla largamente dei servi di masnata, unendo anche delle notizie storiche in proposito. Così pure grande copia di appunti storici illustrativi sono uniti al seguente capitolo dove si parla delle chiese soggette alla pieve di Moruzzo. Qui anche è unito un elenco dei Pievani e dei Vicari Curati dal 1279 al 1863.

In fine abbiamo esposti i documenti illustrativi in numero ben di 48, fra i quali assai importante quella degli statuti della villa dell'anno 1460 e approvati dal Luogotenente Marino Malipiero.

Per opera poi dell'egregio ingegnere Antonio Zoppi e dei co. Luigi Frangipane e Giovanni Gropplero abbiamo pubblicati assieme al lavoro gli alberi genealogici dei Moruzzo e degli Arcoloniani.

Non possiamo far altro che ammirare l'alacre ed instancabile lavoratore che è il sig. Vincenzo Joppi ed assieme con lui i suoi illustri collaboratori. Nel mentre diciamo questo ci sentiamo in dovere di augurare al Friuli che per lunghi anni ancora possa venire studiato ed illustrato con quella finezza e cura con cui il dott. Vincenzo Joppi studia le memorie della nostra piccola quanto celebre patria del Friuli.

Udine, 12 maggio 1895.

ALFREDO LAZZARINI

*) VINCENZO JOPPI — *Il Castello di Moruzzo ed i suoi signori.* Udine, tip. Patronato, 1895.

Il Pitiecor è ricostituente meraviglioso.

CRONACA PROVINCIALE

DA FAGAGNA

Un bravo segretario

Ci scrivono:

Nella seduta della p. p. domenica il nostro Consiglio Comunale a unanimità di voti ha confermato in carica per un sessennio l'ottimo e simpatico segretario sig. Francesco Bortolotti. Nel comunicargli il deliberato del Consiglio gli vennero espressi anche vivissimi elogi per l'opera sua attiva ed intelligente.

Per la meritata dimostrazione di stima fatta dalla Rappresentanza comunale di Fagagna al carissimo amico Bortolotti, congratulazioni cordiali.

Genio

Una friulana uccisa a Milano

Telegrafano da Milano in data 14:

Stamane alle 5 Carmelo Rizza, siciliano, oste in via San Calogero n. 29, uccideva a revolverate Gilda Marioni di Forni di Sotto — poi colla stessa arma si suicidava. La Gilda era la sua fantesca e la sua amante. Bellissima, venticinquenne, conviveva da due anni col Rizza. Pochi giorni fa fuggì con un nuovo amante, un furiere di fanteria.

Tornata a casa iersera per prendere le sue robe, Carmelo la indusse a rimanere la notte e, in letto, dopo una discussione durata tutta la notte, non piegandosi ella alle sue preghiere di non abbandonarlo ancora, la uccideva.

Friulano che si fa onore

Nell'assemblea tenuta domenica scorsa dall'associazione italiana di Berlino, fu eletto a vicepresidente il sig. *Paolo Merluzzi* di Tarcento.

Ringraziamento

Il marito Augusto Volpe e la madre Caterina Toffoletti vedova Pontelli uniti ai parenti profondamente commossi, ringraziano tutti quelli che partecipando al loro immenso dolore vollero con tanta spontaneità, rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro adorata *Emma*.

Porgono un ringraziamento speciale al chiarissimo dott. Sebastiano conte di Montegnacco che nulla lasciò intentato per allontanare la sciagura che tanto crudelmente li ha colpiti.

Chiedono venia se involontariamente incorsero in qualche dimenticanza.

Tarcento, 14 maggio 1895.

Elezioni politiche

Collegio di Cividale

Un *elettore influente* ci scrive in data di ieri:

Domani ha luogo una riunione di alcuni sindaci del collegio e credo pure di altri elettori, per discutere e probabilmente fissare il candidato per il nostro collegio.

Il nome del vostro sindaco cav. uff. **Elio Morpurgo** ha molta probabilità di riuscire vittorioso, quantunque si parli di altre candidature.

Ed anzi, a proposito, mi pare che non ci sarebbe nulla da dire se tali candidature fossero di opposizione, ma meraviglia che invece sieno.... *ministeriali.*

Infatti si era parlato dell'egregio cav. Marzin, il quale, però, come si è saputo, non vuole abbandonare il suo collegio naturale di S. Vito, e perciò lo si è messo da parte.

Da altri poi che si dicono di opposizione, si insiste nel voler presentare la candidatura del comm. **Alessandro Pascolato,** che non fece parte dell'ultima legislatura, ma che si sa essere francamente ministeriale.

Sento poi che il Pascolato sarà portato dai ministeriali nel collegio di Spilimbergo-Maniago (*vedi corr. da Maniago e articolo che riportiamo dalla « Riforma)* »; è davvero incomprensibile l'insistenza di alcuni elettori d'*opposizione* di volerlo nel nostro collegio.

Quando sarà pubblicata questa mia, la riunione elettorale avrà già preso la sua decisione.

Comunque siasi sopra tutte le riunioni stanno gli elettori, ed è mia opinione, condivisa pure da altre egregie persone, che la maggioranza dei medesimi voterà per il **cav. Morpurgo,** uomo simpatico e molto conosciuto fra noi.

Collegio di Palmanova-Latisana

L'on. Solimbergo

Leggiamo nell'*Opinione*:

« L'on. Giuseppe Solimbergo va all'estero ad adempiere una missione, che riescirà, noi speriamo, utile allo svolgimento dei commerci internazionali.

« Nella Camera, alla quale appartenne per 15 anni, l'on. Solimbergo si occupò costantemente e con frutto di questioni attinenti alla materia politico-coloniale. e noi ricordiamo ancora le sue relazioni sulla colonia di Assab e sulla Eritrea, e la recente sua relazione sul bilancio degli affari esteri.

L'on. Solimbergo, prima ancora che la fiducia dei suoi concittadini del Friuli gli aprisse le porte del Parlamento, erasi recato, per incarico del ministro d'allora, nel 1875, nell'estremo Oriente, e pubblicò poi un volume pregevole sulla navigazione e sul commercio alle Indie Orientali, e numerose riviste speciali sui commerci nostri e sulle questioni di colonizzazione e di emigrazione. »

—

Sulla probabile candidatura per dare un successo all'on. Solimbergo, non si ha finora nessuna notizia positiva. La sua notizia giunse inaspettata.

Domenica erasi anzi tenuta una riunione a S. Giorgio di Nogaro, ed erasi deliberato di ripresentare la candidatura dell'on. Solimbergo, che sarebbe stato rieletto pressochè senza opposizione

Collegio Spilimbergo-Maniago

La Candidatura Pascolato

Ci si scrive da Maniago:

Per le imminenti elezioni politiche ora soltanto pare che qualche elettore influente se ne occupi.

Con molta sorpresa abbiamo veduto che il **comm. Alessandro Pascolato** della cui candidatura qui se ne parla da parecchio tempo, venga poi proposto da alcuni Cividalesi per quel Collegio, di fronte — come lo rilevo dai giornali — ad un gentiluomo tanto stimato anche qui, che viene portato dalla maggioranza degli elettori; intendo parlare del cav. Morpurgo.

Comprendiamo che si sia voluto, con quella proposta, dare un segno di stima al **Pascolato,** non ci capacita però il fatto che mentre in questo collegio la sua riuscita sarebbe accertata, lo si voglia esporre ad una sconfitta poco piacevole.

Il comm. **Pascolato,** certamente raccoglierà largo suffragio dagli elettori di questo collegio, che per lui godono stima e simpatia.

I. C.

La rinuncia del cav. Pecile

Dall'egregio dott. Lanfrit riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore del « Giornale di Udine »

Udine

Interesso la di Lei cortesia a voler con sollecitudine pubblicare nel di Lei reputato Giornale la lettera che qui di seguito Le trascrivo, ricevuta quest'oggi dal prof. Domenico Pecile.

S. Giorgio della Richinv. 13 maggio 1895

LUIGI dott. LANFRIT, notaio

Egregio sig. dott. Luigi Lanfrit

Spilimbergo

Alle idee che modestamente mi sono studiato di sostenere, non già a meriti personali, devo certamente attribuire l'onore che vogliono farmi alcuni benevoli amici di costì nel chiedere ch'io mi presenti candidato alla deputazione nel collegio di Spilimbergo-Maniago. Astraendo da ogni considerazione sulle scarse mie attitudini, sulla nessuna attrattiva che esercita la vita politica sopra di me, mentre mi sono sempre tenuto lontano da pubblici uffici, vi sono delle ragioni imprescindibili che mi rendono impossibile di accettare un'offerta che tanto mi onora, e queste ragioni, che ebbi già ad esporre a voce a qualche autorevole amico, stanno nelle condizioni della mia salute, che nel modo più assoluto mi impedirebbero di adempiere al mandato che mi potessero conferire codesti elettori.

Mi rivolgo a lei, che sempre mi addimostrò benevolenza ed amicizia, perchè voglia esprimere i sensi della mia gratitudine a quegli elettori egregi che volevano onorarmi del loro appoggio; forse pensando che io, nato e vissuto fra i campi, cultore modestissimo, ma appassionato degl'interessi della terra che sono poi gl'interessi della maggioranza degli Italiani, avessi potuto portare il granellino d'arena, alla soluzione pratica di quei problemi, da cui dipende assieme all'avvenire dell'agricoltura, il risorgimento economico-finanziario della nostra patria.

Ma se la benevolenza degli amici ha potuto vedere in me un possibile difensore di quelle questioni economiche, alle quali è subordinata la stessa questione sociale e che in questa fine di secolo, a tutte le altre s'impongono, io, conscio della mia pochezza, auguro invece che il Collegio di Spilimbergo-Maniago, fermo nel concetto di avere nel suo deputato un amico dell'agricoltura, possa trovare meritevole de' suoi suffragi un uomo valoroso, capace di adoperare tutta la sua energia nel propugnare quelle riforme, nel sostenere quel programma armonico e completo, ispirato a la larghe vedute, atto a procacciare nuovo benessere all'agricoltura profligata, a cui si collegano così strettamente la prosperità e la gloria del nostro amato paese.

Serberò perenne e vivissima gratitudine agli amici di costì, augurando mi sia data occasione di offrire ad essi i miei poveri servigi nel campo assai più modesto, ma non meno fecondo, delle locali istituzioni a vantaggio delle classi lavoratrici.

Nel mentre, ad evitare ogni equivoco, sarò grato se Ella vorrà dar pubblicità alla presente, assieme ai miei particolari ringraziamenti la prego a gradire i sensi della mia più distinta considerazione.

Dev.mo amico

DOMENICO PECILE

—

La rinuncia del cav. **Domenico Pecile** pone più in chiaro la posizione del collegio Spilimbergo-Maniago.

Una corrispondenza da quest'ultimo capoluogo ci annuncia oggi la candidatura **Pascolato,** e noi speriamo, che lasciati da parte i vecchi antagonismi — Spilimbergo e Maniago andranno d'accordo nel votare compatti il nome del **comm. Pascolato.**

Sulle condizioni elettorali del Friuli

e sulle posizioni dei candidati nei singoli collegi se ne occupa brevemente la *Gazzetta* di questa mattina. Tralasciamo per oggi di discorrere su tale argomento; fin d'ora però possiamo assicurare l'ottima consorella di Venezia che se mai essa fosse intenzionata di cercare nella Provincia nostra un posticino per qualche amico del suo cuore, i friulani non sono per nulla disposti ai giochetti che possono, fra altro, farci piovere qui un candidato qualunque che per idee non armonizza con i sentimenti di questa liberale regione.

Nei Collegi del Friuli

La *Riforma* ha la seguente corrispondenza da Udine:

La Camera è sciolta e convocati sono i Comizii, ma come il Friuli non si è commosso alla proroga, e quasi direi non l'ha avvertita, così sino ad oggi nulla attesta dell'imminente battaglia elettorale.

Intemperanze antiche e recenti hanno non poco scossa la fiducia del paese nelle forme rappresentative, ed essa tornerà solo se il nuovo Parlamento sarà più conscio della sua missione legislativa e meno avido di scandali e meno desideroso di perturbatrici, frequenti crisi ministeriali.

Per intanto non posso mandarvi che una cronaca affatto obbiettiva e questa anche molto indeterminata, molto incerta.

Nessun cenno ancora di Comitati, nessuna quindi designazione definitiva e sicura.

Per Udine si cerca un candidato che sopra di sè concentri, contro il deputato radicale uscente **Girardini** le cospicue forze delle varie frazioni del partito monarchico.

Ma per intanto non si fanno che vagamente dei nomi, non si esprimono che dei desideri che si puntano contro ritrose modestie.

A Cividale si provvede adeguatamente a sostituire il conte Puppi che si ritira dalla vita politica militante e si parla del **cav. Morpurgo** benemerito sindaco di Udine.

A San Vito può ritenersi sicuro il ministeriale **avv. Marzin,** che nelle passate elezioni con nobile esempio di moralità politica non volle lottare contro il venerando Cavalletto — perchè del radicale Galeazzi, gli elettori sono scontenti,

A Gemona, abbia o non abbia competitori, (e probabile è la seconda versione,) riescirà il **Marinelli,** che da tutti si apprezza come uomo e come scienziato.

Per Spilimbergo nulla è ancora deciso; — il giolittiano avv. Monti pare non si ripresenti e gli elettori rivolsero i loro desideri e le insistenti loro offerte sopra l'egregio dott. Tullio Minelli; ma Minelli impegnato ad Este, ove riescirà certamente, non potè accettare ed ora molto si parla di **Alessandro Pascolato.**

A Pordenone è indubbia la riuscita del **Chiaradia.**

Per il collegio di Palmanova si dovrà scegliere un nuovo candidato, avendo l'on. Solimbergo dichiarato di non porre la propria candidatura.

L'on. Solimbergo ricevè una missione governativa al Canadà.

Dolenti che il valoroso economista abbandoni la Camera, siamo però sicuri che il mandato affidatogli sarà da lui sostenuto con onore e con profitto del paese.

Per San Daniele non si hanno ancora indicazioni sul candidato che sarà scelto a lottare contro il radicale **Riccardo Luzzatto.**

A Tolmezzo può ritenersi il **Valle.**

Queste le serene notizie di fatto, ad altro giorno i commenti.

DAL CONFINE ORIENTALE

La signora Carolina Luzzatto

direttrice del valoroso *Corriere di Gorizia* fu colpita da una tremenda sventura: la sua adorata figlia Ada è morta improvvisamente.

Alla egregia signora e collega in giornalismo, presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

—

Nel *Corriere di Gorizia* giuntoci oggi troviamo la seguente:

« Nel riprendere la penna dopo lo schianto che mi aperse nel cuore una ferita irrimarginabile, sento un bisogno intenso di dire a tutti, a tutti, a tutti, quelli, e furono tanti, e d'ogni rango e d'ogni campo, che sentirono ed espressero la pietà della sciagura mia e della mia famiglia, che se da qualche cosa potesse venirmi conforto, sarebbe dal loro affetto e dal loro interessamento. Questo mi dà, se non altro, il coraggio, con la fede più che mai forte nel cuore degli amici, e con un ravvivato senso di giustizia reso alla bontà umana che scatta e piange al cospetto di una troppo grande sventura ».

CAROLINA C. LUZZATTO

La fine d'una sommossa

I gradesi si sono messi in calma. Secondo nôtizie di Grado al *Mattino* di Trieste, a ciò avrebbe contribuito tanto l'arresto di 17 dei più turbolenti, quanto il buon umore messo nei pescatori da una copiosissima pesca di sardelle. Si dice che fra sabato e domenica ne vennero pescate più d'un milione, il che rappresenta per quella brava gente un guadagno di circa 7 mila fiorini.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130 sul suolo m. 20.

Maggio 15. Ore 7 Termometro 14.8

Minima aperto notte 9 1 Barometro 751.

Stato atmosferico: vario

Vento: Nord Pressione calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 25.2 Minima 13.2

Media 18.42 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.40	Leva ore	0.52
Passa al meridiano	12.2 55	Tramonta	8.53
Tramonta	19 29	Età giorni 21.	

Elezioni politiche

Riunione del circolo politico operaio udinese.

Questa sera ha luogo una seduta preparatoria alle ore 8.30 pom. nella sala del Teatro Nazionale, onde prendere gli opportuni accordi per la proclamazione del Candidato politico del Collegio di Udine.

Le elezioni amministrative

in tutto il regno sono fissate dal 16 giugno all'ultima domenica di luglio.

Guido Podrecca

il direttore dell'*Asino* di Roma, che si presenterà — come altra volta abbiamo detto — con programma socialista nel collegio di Lazio, fu domenica ad Albano dove svolse il programma del partito.

Da una corrispondenza a quel giornale, rileviamo che il Podrecca fu applaudito ed ammirato.

Domenica prossima egli terrà un discorso pubblico ai suoi elettori.

MORPURGO PROCLAMATO

Un telegramma giuntoci alle 11 1/2 c'informa che la riunione elettorale tenuta stamane, ha proclamato a candidato del collegio di Cividale il **cav. uff. Elio Morpurgo.**

Lettura del prof. De Toni

L'Accademia di Udine terrà un adunanza pubblica venerdì 17 corrente alle ore 8 e mezza pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Note sulla flora friulana.

Lettura del s. corris. dott. Ett. de Toni.

Nuovo aggiunto giudiziario

Nell' udienza tenutasi ieri dal R. Tribunale prestò il prescritto giuramento di legge il sig. Colpi dott. Guido aggiunto giudiziario nominato alla nostra R. Procura in sostituzione del dottor Giuseppe Brisotto.

In seguito al giuramento, il signor Colpi prese possesso del suo nuovo ufficio.

Ricordando le egregie doti del dott. Brisotto e la simpatia vivissima da lui lasciata nella nostra città, diamo il benvenuto al dott. Colpi, — che, giovanissimo ancora giunge tra noi preceduto da buon nome, — nutrendo lusinga ch'egli saprà essere degno del suo valente predecessore.

Caffè - Ristoratore - Birreria al velocipedisti

Questo elegante e simpatico esercizio della ditta S. A. fratelli Scoccimarro, continua con ognor crescente successo i suoi svariati e graditi concerti. E per la stagione estiva avrà varietà e novità nel genere di grande attrazione.

Iersera nuovi artisti si produssero: la bella e graziosa giovine signorina *Tina Rossi* ed il bravissimo buffo **Pietro Grassetti** piacquero assai, in canzonette, duetti sceltissimi, e riuscirono applauditi meritatamente.

Questa sera con nuovi pezzi, richiameranno i frequentatori del geniale ritrovo, in più numero, ad una serata brillante ed interessante.

In quanto a bibite, birra, bottiglieria, elegante servizio, una lode ai proprietari è dovuta.

O. F.

Sessione suppletoria della Corte d'Assise

Una sessione suppletoria della Corte d'Assise avrà luogo probabilmente incominciando col 10 del p. v. giugno.

Ciò in riguardo ai processi che sono pronti da parecchio tempo, fra i quali quello delle banconote austriache false che si discuterà indubbiamente.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina di maggio avanti il locale Tribunale.

Venerdì 17.

Morini Leopoldo, truffe, dif. Della Schiava — Cattaruzzi Francesco e C., furto, dif. id. — Di Fornaso Paolo, furto, dif. id. — Tomasini Angelo, oltraggio, dif. Caisutti.

Sabato 18.

Simiz Giovanni, furto, dif. Lupieri — Zujanni Antonio, contrabbando, dif. id. — Snider Antonio, id., id. — Pozzo Teresa, id., id. — Debin Giuseppe id., id. — Pasqualini Angelo, id. id., — Ober Pietro, id., id. — De Paoli Carlo. id., id. — Grudina Virginia e C., id., id. — Vogrigh Caterina e C., id., id.

Lunedì 20.

Del Pino Luigi, diffamazione, dif. Bertacioli.

Martedì 21.

Novelli Gio. Batta e C., furto, dif. Baschiera — Colletti Giuliano e C., contravvenzione legge sanitaria dif. id.

Mercoledì 22.

Tavani Attilia, bancarotta, dif. Levi — Leira Pietro, lesione, dif. Nardini — Zuliani Pietro, furto. dif. id.

Venerdì 24.

Lavara Giacomo e C., ingiurie, dif. Franceschinis — Cudicio Valentino, lesione, dif. Della Schiava — De Wolhadt Regina, ingiurie, dif. id. — Taddio Maria, furto, dif. Franceschinis — Zucco Domenica, contrabbando, dif. id.

Sabato 25.

Pirona Antonio e C., truffa, dif. Tamburlini — Modesto Angelo, furto, dif. id. — Piemonte Giacomo, ingiurie, dif. Perissutti — Malignani Maria, diffamazione, dif. Bertacioli.

Martedì 28.

Pittis Giacomo, truffa, dif. Feruglio — Cudignotto Alessandro, diffamazione, id. Girardini.

Mercoledì 29.

Calzutti Maria, contrabbando, dif. Caisutti — Savorgnan G. Batta, id., id. — Zanuttig Catterina e C., id. id. — Castagnaviz Pietro, minaccie, dif. Brosadola — De Luca Giovanni, contravvenzione leggi polveri dif. id. — Folla Raimondo, ingiurie, dif. Levi — Scialino Regina, id., dif. Pollis. — sudd. id. id.

Venerdì 31.

Malisani Gio. Batta e C., lesione, dif. Forni e Colombatti — Tadeo Giuliano, contrabbando, dif. Forni — Cossio Pietro, furti, dif. id.

Mancato omicidio a Godia

Gli autori del ferimento in danno di Chicco Leonardo colui che l'altra mattina fu trasportato al nostro ospitale, furono riconosciuti per Petri Luigi e Sostero Umberto, entrambi dei Casali del Molino Nuovo. Il primo d'essi avrebbe con premeditazione esploso un colpo di fucile contro il Chicco, producendogli lesioni al capo fortunatamente dichiarato guaribili in giorni 10.

Il Sostero sarebbe ritenuto complice. Entrambi furono l'altro jeri arrestati e jeri tradotti a queste Carceri.

Allo stato degli atti l'imputazione sarebbe di mancato omicidio.

IN TRIBUNALE

Udienza del 14 maggio

Stefanutti Osvaldo detto Passarin di Maniago, per 5 furti qualificati, fu condannato complessivamente alla pena della reclusione per anni 4 e mesi 5, ed alla vigilanza speciale per due anni.

Querin Domenica di Portogruaro, imputata di appropriazione indebita, fu condannata alla reclusione per giorni dieci.

Vicenzin Albino fu Vincenzo d'anni 19 di Carlino, per omicidio colposo, riportò condanna a 37 giorni di detenzione e lire 66 di multa.

Questa mattina alle 6 dopo lunga e penosa malattia munito dai conforti della santa religione spirava

PIETRO CARATTI

d'anni 21

I funerali avranno luogo domani 16 alle ore nella parrocchia del SS. Redentore partendo dalla casa n. 114 di via Villalta.

Udine, 15 maggio 1895

Telegrammi

Gravissimo incendio a Roma
Un teatro distrutto — Gravi danni
Il Re sul luogo del disastro

Roma, 14. Stamane, verso le ore 5, si è appiccato il fuoco al *Politeama Adriano*, costruito in legname.

Accorsero i pompieri, i carabinieri e la truppa, le autorità ed una grande folla. I tentativi per spegnere l'incendio riuscirono vani. Il teatro fu completamente distrutto. Però il fuoco si è propagato a quattro palazzi adiacenti al teatro, cioè Borruso, Menotti e le due case Belli.

Gli abitanti si salvarono a stento. Ora si procede allo sgombero delle masserizie, i pompieri tentarono di soffocare l'incendio.

I danni sono grandissimi.

Iersera al *Politeama Adriano* si era rappresentato il ballo *Excelsior*. Ignorasi finora la causa dell' incendio.

Il Re si è recato stamane sul luogo del disastro, vivamente acclamato.

L' incendio del *Politeama Adriano* fu domato. Quattro case adiacenti sono abbastanza danneggiate.

Il Re dopo visitato il luogo dell' incendio ed assicuratosi che non eravi nessuna vittima e rimosso ogni ulteriore pericolo per le case vicine, salutato dalle autorità presenti, è ripartito in vettura fra le frenetiche e prolungate acclamazioni della folla.

L'autorità ha ordinata un' inchiesta sulla causa dell' incendio.

Si prevedono forti questioni. Infatti i proprietari delle case si erano da molto tempo e vigorosamente opposti a che si concedesse l'esercizio a quell'immenso baraccone di legno, nella previsione appunto dei casi d' incendio, il quale — come si riscontrò con il fatto — sarebbe stato indomabile. La Prefettura, come al solito, concedette l'esercizio per virtù di raccomandazioni.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. **Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la**

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — **Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.**

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

43

Fosforo e **glicerina** perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente pronto ed *efficace* fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici *altamente apprezzata* e *prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta THE INTERNATIONAL Viale P. Romana, 64 **Milano**. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagoccie) al prezzo di L. 8 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi nelle principali Farmacie. — In Udine presso la Farmacia COMELLI.

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PE LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 20 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare **il rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido*, chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti*, negoziante.

Per imparare a parlare il Francese l'Inglese il Tedesco anche senza maestro nel breve termine di 3 mesi

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi collo solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia Lire 1.75

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1.50** e **2** il flaccone ed in bottiglie grandi a L. **8.50** la bottiglia.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Udine, 1895 — Tipografia G. B. Doretti